



*Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI  
E PAESAGGIO  
Servizio V

*Prot. n* vedi intestazione digitale

*Class* 34.43.01 / *Fasc.* 20.23/2019

*Roma* vedi intestazione digitale

*A*

Al Ministero della transizione ecologica  
Direzione generale valutazioni ambientali (VA)  
Ex Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale  
[VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)  
[cress@pec.minambiente.it](mailto:cress@pec.minambiente.it)

*Oggetto.* [ID\_VIP:4772] CERIGNOLA, STORNARA (FG): Impianto per la produzione di energia da fonte eolica costituito da 13 aerogeneratori, ciascuno di potenza pari a 4,2 MW per una potenza complessiva pari a 54,60 MW, localizzato nel Comune di Cerignola (FG) in località "Torre Giulia" e con parte delle opere di connessione ricadenti nel Comune di Stornara (FG).

**Procedura** riferita al D.lgs. n. 152/2006 – VIA.

**Proponente:** Società Torre Giulia Wind S.r.l.

**Parere tecnico istruttorio della Direzione generale archeologia belle arti e paesaggio**

*E/pc*

All'Ufficio di Gabinetto del Ministro della cultura  
[mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it)

Al Ministero della transizione ecologica  
Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale –  
VIA e VAS  
[ctva@pec.minambiente.it](mailto:ctva@pec.minambiente.it)

Alla Regione Puglia  
Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche,  
ecologia e paesaggio  
sezione autorizzazioni ambientali  
servizio VIA e VInCA  
[servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

Al Servizio II, *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*  
[mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it)

Alla Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per  
le province di Barletta, Andria, Trani e Foggia  
[mbac-sabap-fg@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-fg@mailcert.beniculturali.it)

Alla Società Torre Giulia Wind S.r.l.  
[torregiuliawind@pec.it](mailto:torregiuliawind@pec.it)



**VISTO** il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.

**VISTO** il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59".

**VISTA** la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".

**VISTA** la legge 24 giugno 2013, n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante, tra l'altro, il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di "Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo".

**VISTO** il decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità", convertito con modificazioni con legge 9 agosto 2018, n. 97, per il quale l'allora Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha assunto la nuova denominazione di "Ministero per i beni e le attività culturali".

**VISTO** il decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante "Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei ruoli e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni" (pubblicato in G.U.R.I., Serie Generale, n. 222 del 21/09/2019, convertito, con modificazioni, con legge 18 novembre 2019, n. 132), per il quale l'allora Ministero per i beni e le attività culturali ha assunto la nuova denominazione di "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo", così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019.

**VISTO** l'articolo 1 del decreto-legge 1 marzo 2021, n. 22, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri", pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 51 del 1 marzo 2021 che modifica il comma 1, numeri 8 e 13, dell'articolo 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300.

**CONSIDERATO** che a seguito della modifica di cui al punto precedente, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare cambia la propria denominazione in Ministero della transizione ecologica ed il Ministero per i beni per i beni e le attività culturali e per il turismo cambia altresì la propria denominazione in Ministero della cultura.

**VISTO** il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137.

**VISTO** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii. recante "Norme in materia ambientale".

**VISTO** il DPCM 2 dicembre 2019, n. 169, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance" (pubblicato sulla G.U.R.I., Serie Generale, n. 16 del 21/01/2020; registrato alla Corte dei conti il 10/01/2020, Ufficio controllo atti MIUR, MIBAC, Ministero della salute e Ministero del lavoro e delle politiche sociali, reg.ne prev. n. 69), entrato in vigore il 05/02/2020 e il quale ha abrogato il DPCM 19 giugno 2019, n. 76.

**VISTO** quanto già disciplinato con il DM del MiBACT 23 gennaio 2016, n. 44, recante "Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'articolo 1, comma 327, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208", registrato alla Corte dei Conti il 29/02/2016 al n. 583 (pubblicato in G.U.R.I. n. 59 dell'11/02/2016).

**VISTO** il DPCM 5 agosto 2019, con il quale è stato conferito, ai sensi dell'art. 19, Co. 4, del D.Lgs. n. 165 del 2001, l'incarico di direzione di livello generale della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio al Direttore Generale arch. Federica Galloni, registrato dalla Corte dei Conti al numero 1-2971 del 30/08/2019.



**VISTO** il decreto interministeriale 24 dicembre 2015 (n. 308 di Registrazione del MATTM) sottoscritto dall'allora Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l'allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza statale".

**CONSIDERATO** quanto impartito dall'allora Direzione generale Belle arti e paesaggio con la Circolare n. 34 del 31/07/2015 avente ad oggetto "MiBACT - esercizio delle funzioni di tutela - Sentenza Consiglio di Stato, sez. VI n. 3652/2015".

**VISTO** che l'allora Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'arte e l'architettura contemporanea ha collaborato con l'allora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare alla redazione delle "Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione informato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii." (Rev.4 del 03.12.2013; [http://www.va.minambiente.it/media/13922/specifiche\\_tecniche\\_va\\_03122013.pdf](http://www.va.minambiente.it/media/13922/specifiche_tecniche_va_03122013.pdf)).

**CONSIDERATO** quanto descritto nelle suddette "Specifiche Tecniche", oggetto anche della Circolare n. 5 del 15/01/2014 della Direzione Generale PBAAC.

**CONSIDERATO** quanto previsto nella Circolare della Direzione Generale PBAAC n. 5 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici".

**CONSIDERATO** quanto previsto nella Circolare della Direzione Generale PBAAC n. 6 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti sovregionali o transfrontalieri - Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale".

**CONSIDERATO** quanto previsto nella Circolare della Direzione Generale Belle arti e paesaggio n. 3 del 12/01/2016, "Procedure di valutazione di piani, programmi, opere e interventi di competenza della Direzione generale BeAP in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli uffici centrali e periferici".

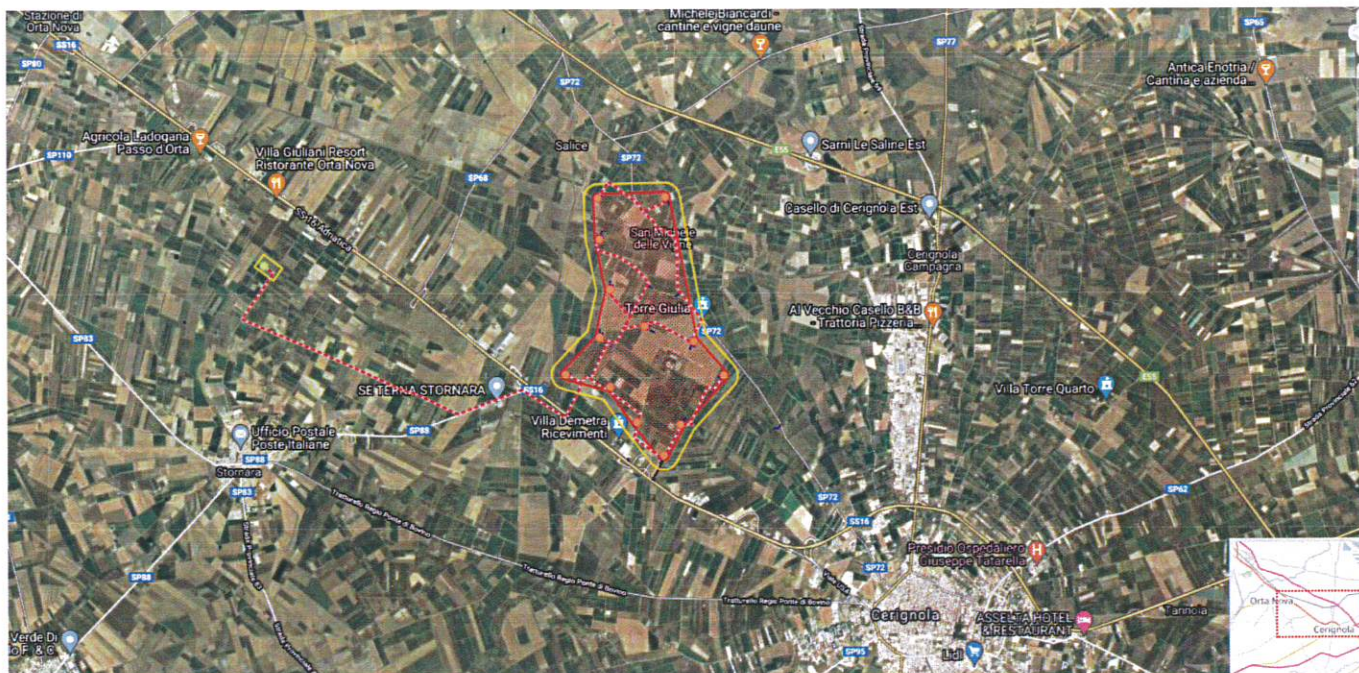


Figura 1. Localizzazione dell'intervento

**PREMESSO** che la società Torre Giulia Wind S.r.l. con nota prot. n. 003\_19tgw del 20.06.2019 (acquisita dall'allora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con nota prot. n. DVA.RU.16976 del 02.07.2019



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

successivamente perfezionata e acquisita dallo stesso Ministero con nota prot. n. DVA./17727 DEL 09.07.2019) ha presentato l'istanza per l'avvio del procedimento di VIA ai sensi dell'articolo 23 del D. Lgs. 152/2006, come da ultimo modificato con D. Lgs. n. 104/2017, relativa al progetto di un impianto eolico costituito da **13 aerogeneratori da 4,2 MW** ciascuno per una potenza complessiva di 54,60 MW nel comune di Cerignola (FG) in località Torre Giulia e delle infrastrutture connesse nel Comune di Stornara (FG) denominato ***"Impianto per la produzione di energia da fonte eolica costituito da 13 aerogeneratori, ciascuno di potenza pari a 4,2 MW per una potenza complessiva pari a 54,60 MW, localizzato nel Comune di Cerignola (FG) in località "Torre Giulia" e con parte delle opere di connessione ricadenti nel Comune di Stornara (FG)."***

**PREMESSO** che l'allora **Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare**, con nota prot. n. DVA.R.U.U. 00018312 del 15.07.2019, vista la nuova procedura di VIA di competenza statale come stabilita dall'articolo 23 (commi 3 e 4) del D. Lgs. 152/2006, ha provveduto a verificare la conformità della documentazione trasmessa a corredo della summenzionata istanza di VIA alle previsioni degli articoli 22 e 23, co. 1, del D. Lgs. 152/2006, comunicando quindi la procedibilità dell'istanza e l'avvenuta pubblicazione nel proprio sito web della documentazione trasmessa con la suddetta istanza (ai sensi dell'art. 24, co. 1, del D. Lgs. n. 152/2006).

**PREMESSO** che questa **Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio**, con nota prot. n.19796 del 17.07.2019 ha chiesto alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio competente di comunicare l'eventuale carenza di documentazione della proposta progettuale e le proprie valutazioni in merito all'intervento di cui trattasi; richiesta successivamente rinnovata con nota prot. n.34943 del 27.11.2019,

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Barletta-Andria e Foggia, con nota prot. n.10124 del 03.12.2019 ha evidenziato a questa amministrazione la carenza di documentazione utile a valutare l'impatto del progetto sul patrimonio presente nel territorio.

**CONSIDERATO** che la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS dell'allora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota prot. n. 54 del 13.01.2020 ha convocato la riunione tecnica istruttoria per il giorno 16.01.2020 alla quale questa Direzione generale ha partecipato incaricando con nota prot.n. 1430 del 14.01.2020 il funzionario responsabile del procedimento, e nella quale la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS ha stabilito la necessità di svolgere un sopralluogo nell'area di progetto.

**CONSIDERATO** che questa Direzione generale ABAP, valutato il progetto anche alla luce della riunione tecnica del 16.01.2020 ha ritenuto necessario acquisire approfondimenti progettuali e con nota prot. n. 5080 del 10.02.2020 ha richiesto la documentazione integrativa all'allora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 152/2006.

**CONSIDERATO** che con nota prot.n. 409 del 12.02.2020 la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS ha convocato il sopralluogo per il giorno 10.03.2020 presso l'area di progetto.

**CONSIDERATO** che con nota prot. n. 6414 del 18.02.2020 questa Direzione generale ha incaricato il funzionario responsabile del procedimento a effettuare il sopralluogo di cui al punto precedente.

**CONSIDERATO** che con nota prot. n. 731 del 05.03.2020 la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS ha annullato il sopralluogo del giorno 10.03.2020 in conformità con quanto disposto dal D.P.C.M. 04.03.2020.

**CONSIDERATO** che l'allora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota prot. n. 37113 del 21.05.2020 ha trasmesso la richiesta di integrazioni di questa Direzione generale prot. n. 5080 del 10.02.2020 alla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS per consentire di includerla nella propria eventuale richiesta di integrazioni.

**CONSIDERATO** che, non avendo ricevuto riscontro alla richiesta di cui alla nota prot.n. 5080 del 10.02.2020 né alcun seguito alla nota del MiTE di cui al punto precedente, questa Direzione generale con nota prot. n. 16503 del 14.05.2021 ha chiesto chiarimenti al Ministero della Transizione ecologica (MiTE).



**CONSIDERATO** che con nota prot.n. 55488 del 25.05.2021 il MiTE ha chiesto a questa Direzione generale l'espressione del proprio parere.

**CONSIDERATO** che con nota prot.n. 58125 del 31.05.2021, il MiTE ha chiesto alla Società proponente di voler trasmettere le integrazioni richieste dal questa Direzione generale con nota prot.n. 5080 del 10.02.2020.

**CONSIDERATO** che con nota prot.n. 010\_21tgw\_WTGW del 03.06.2021 (agli atti di questo Ufficio con nota prot. 19127 del 04.06.2021) la Società proponente ha comunicato la trasmissione delle integrazioni richieste da questa Amministrazione con nota prot.n. 5080 del 10.02.2020.

**CONSIDERATO** che con nota prot.n. 19169 del 04.06.2021 questa Direzione generale ha chiesto il parere della Soprintendenza competente a valle della trasmissione delle integrazioni di cui al punto precedente.

**CONSIDERATO** che la **Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Barletta, Andria, Trani e Foggia** ha espresso il seguente parere endoprocedimentale con nota prot. n. 1221 del 23.12.2021 che di seguito si riporta integralmente:

« In riscontro alla nota di codesta DG ABAP Servizio V del 04/06/2021 prot. 19169, acquisita in data 09/06/2021 al nr. prot. 5210, esaminata l'intera documentazione progettuale e la Carta Archeologica del Rischio pubblicate sulla piattaforma web del Ministero dell'Ambiente, si fornisce il parere di competenza.

### **OSSERVAZIONI PRELIMINARI**

Il *“Rapporto statistico 2018 – Energie da fonti rinnovabili in Italia”* elaborato nell'ambito dell'attività di monitoraggio statistico dello sviluppo delle energie rinnovabili in Italia, affidato al GSE dall'art. 40 Dlgs n. 28/2011 pubblicato a Dicembre 2019 fa emergere che, in termini assoluti, alla fine del 2018 la Regione con la maggiore potenza eolica installata è la Puglia con 2.523,3 MW.

Tale circostanza rende ineludibile la verifica puntuale circa gli impatti cumulativi che l'impianto proposto è destinato a generare nonché la verifica delle pressioni sull'intero sistema culturale.

### **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Le presenti valutazioni sono redatte secondo quanto previsto dalla seguente normativa:

- Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (D.M. 10.09.2010);
- Indirizzi per l'integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale (D.G.R. n. 2122 del 23.10.2012);
- Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale – Regolamentazione degli aspetti tecnici e di dettaglio (D.D. n. 162 del 06.06.2014);
- Obiettivi di qualità e Scenario Strategico delle Schede d'Ambito del PPTR che interessano l'area (Tavoliere e Mosaico di Cerignola);
- Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi delle Linee Guida impianti FER del PPTR (elaborato 4.4.1. parte 1 e 2) e Parte Seconda e parte Terza del Dlgs n.42/2004 per gli aspetti inerenti i beni culturali (architettonici e archeologici) e paesaggistici.

### **DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO**

L'impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica è costituito da 13 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 4,2 MW per una potenza complessiva di 54,60 MW, da realizzarsi nella Provincia di Foggia, nel territorio comunale di Cerignola, mentre parte delle opere di connessione e la Sottostazione Elettrica ricadono nel territorio di Stornara.



Le turbine di progetto ricadono in località "Torre Giulia". L'area di progetto, intesa sia come quella occupata dai 13 aerogeneratori di progetto, con annesse piazzole e relativi cavidotti di interconnessione interna, e una parte del cavidotto esterno, interessa il territorio comunale di Cerignola, mentre parte dell'elettrodotto esterno e la sottostazione ricade nel territorio comunale di Stornara.

Gli aerogeneratori saranno ad asse orizzontale, costituiti da un sistema tripala, con generatore di tipo asincrono. Il tipo di aerogeneratore da utilizzare verrà scelto in fase di progettazione esecutiva dell'impianto; le dimensioni previste per l'aerogeneratore tipo sono: diametro del rotore pari 150 m, altezza mozzo pari a 105 m, per un'altezza massima al tip (punta della pala) pari a 180 m.

L'impianto eolico sarà collegato, mediante la sottostazione MT/AT utente, in antenna a 150 kV con la nuova stazione di Terna S.p.A. da realizzare nel Comune di Stornara (FG). La connessione in antenna avverrà mediante raccordo in cavo aereo AT tra lo stallo in sottostazione MT/AT e lo stallo di arrivo in stazione RTN.

Per il collegamento degli aerogeneratori alla sottostazione utente è prevista la realizzazione delle seguenti opere:

- Cavidotto MT, composto da 3 linee provenienti ciascuna da un sottocampo del parco eolico, esercito a 30 kV, per il collegamento elettrico degli aerogeneratori con la suddetta sottostazione di trasformazione AT/MT. Detti cavidotti saranno installati all'interno di opportuni scavi principalmente lungo la viabilità ordinaria esistente e sulle strade di nuova realizzazione a servizio del parco eolico.
- Rete telematica di monitoraggio in fibra ottica per il controllo della rete elettrica e dell'impianto eolico mediante trasmissione dati via modem o satellitare.

La torre, il generatore e la cabina di trasformazione andranno a scaricare su una struttura di fondazione in cemento armato del tipo indiretto su pali. Le fondazioni sono state dimensionate su platea di forma dodecagonale su pali, di diametro mt 19,00, la forma della platea è stata scelta in funzione del numero di pali che dovrà contenere. Al plinto sono attestate n. 12 pali del diametro di 100 cm e della lunghezza di 25 m.

Al campo eolico si accede attraverso la viabilità esistente (strade provinciali, comunali e poderali), mentre l'accesso alle singole pale avviene mediante strade di nuova realizzazione e/o su strade interpoderali esistenti, che saranno adeguate al trasporto di mezzi eccezionali.

In corrispondenza di ciascun aerogeneratore sarà realizzata una piazzola, che in fase di cantiere dovrà essere della superficie media di 3.600,00 mq, sono inoltre previste 2 aree di 25x10 per il posizionamento delle gru ausiliarie al montaggio del braccio della gru principale.

Alla fine della fase di cantiere le dimensioni piazzole saranno ridotte a 50 x 30 m per un totale di 1500 mq, per consentire la manutenzione degli aerogeneratori stessi, mentre la superficie residua sarà ripristinata e riportato allo stato *ante-operam*.

La lunghezza degli scavi previsti all'interno del parco eolico per la realizzazione del cavidotto interno è di ca. 13,0 km. Il cavidotto esterno, che collega il parco alla sottostazione elettrica di trasformazione e consegna prevede invece uno scavo della lunghezza di ca. 7,3 km.

La sottostazione elettrica di trasformazione e consegna MT/AT comprenderà un montante AT per l'impianto "Torre Giulia", che sarà principalmente costituita da uno stallo trasformatore, da una terna di sbarre e uno stallo linea.

In sintesi l'impianto eolico per la produzione di energia elettrica avrà le seguenti caratteristiche generali:

- n° 13 aerogeneratori della potenza massima di circa 4,2 MW ciascuno ed avente generatore di tipo asincrono, del diametro del rotore pari 150 m, altezza mozzo pari a 105 m, per un'altezza massima al tip (punta della pala) pari a 180 m, comprensivi al loro interno di cabine elettriche di trasformazione BT/MT;
- rete elettrica interrata a 30 kV per l'interconnessione tra gli aerogeneratori e la sottostazione;
- n° 1 sottostazione elettrica di trasformazione MT/AT nei pressi della nuova stazione elettrica (SE) Terna S.p.A. a 150 kV da realizzare nel Comune di Stornara (punto di consegna previsto);



- raccordo AT 150 kV in cavo aereo tra la sottostazione e il punto di consegna nella futura sottostazione TERNA, da ubicare nel Comune di Stornara;
- rete telematica di monitoraggio in fibra ottica per il controllo dell'impianto eolico mediante trasmissione dati via modem o satellitare.

Per quanto riguarda il P.R.G. del Comune di Cerignola, l'area del parco eolico di progetto ricade in **zona agricola E**.

Gli impatti derivanti dall'inserimento del parco eolico proposto vanno valutati nell'ambito di un'area *buffer* pari a 50 volte l'altezza complessiva degli aerogeneratori, che, nel caso specifico, risulta di **9.000 m**, in base alle specifiche Linee Guida nazionali (D.M. 10/09/2010, Allegato IV, paragrafo, 3.1 lett. b).

Nel quadro di riferimento del PPTR l'area vasta interessata dall'intervento ricade nell'Ambito 3/**Tavoliere**, in particolare la Figura territoriale 3.3/**Mosaico di Cerignola**.

### **DESCRIZIONE GEOGRAFICO-PAESAGGISTICA DELL'AREA D'INTERVENTO**

Per quanto attiene alle interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'**Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico** del PPTR (elaborato serie **3.3.1**), si rappresenta che l'area d'intervento appartiene all'ambito paesaggistico "**Tavoliere**", Figura territoriale "**Mosaico di Cerignola**".

L'ambito del Tavoliere è caratterizzato dalla dominanza di vaste superfici pianeggianti coltivate prevalentemente a seminativo che si spingono fino alle propaggini collinari dei Monti Dauni. La delimitazione dell'ambito si è attestata sui confini naturali rappresentati dal costone garganico, dalla catena montuosa appenninica, dalla linea di costa e dalla valle dell'Ofanto. Questi confini morfologici rappresentano la linea di demarcazione tra il paesaggio del Tavoliere e quello degli ambiti limitrofi (Monti Dauni, Gargano e Ofanto) sia da un punto di vista geolitologico (tra i depositi marini terrazzati della piana e il massiccio calcareo del Gargano o le formazioni appenniniche dei Monti Dauni), sia di uso del suolo (tra il seminativo prevalente della piana e il mosaico bosco/pascolo dei Monti Dauni, o i pascoli del Gargano, o i vigneti della Valle dell'Ofanto), sia della struttura insediativa (tra il sistema di centri della pentapoli e il sistema lineare della Valle dell'Ofanto, o quello a ventaglio dei Monti Dauni).

Il perimetro che delimita l'ambito segue ad Ovest, la viabilità interpodereale che circonda il mosaico agrario di San Severo e la viabilità secondaria che si sviluppa lungo il versante appenninico (all'altezza dei 400 m slm), a Sud la viabilità provinciale (SP95 e SP96) che circonda i vigneti della valle dell'Ofanto fino alla foce, a Nord-Est, la linea di costa fino a Manfredonia e la viabilità provinciale che si sviluppa ai piedi del costone garganico lungo il fiume Candelaro, a Nord, la viabilità interpodereale che cinge il lago di Lesina e il sistema di affluenti che confluiscono in esso.

La struttura insediativa caratterizzante è quella della pentapoli, costituita da una raggiera di strade principali che si sviluppano a partire da Foggia, lungo il tracciato dei vecchi tratturi, a collegamento del capoluogo con i principali centri del Tavoliere (Lucera e Troia, San Severo, Manfredonia e Cerignola). Seppure l'aspetto dominante sia quello di un "deserto cerealicolo-pascolativo" aperto, caratterizzato da pochi segni e da "orizzonti estesi", è possibile riscontrare al suo interno paesaggi differenti: l'alto Tavoliere, leggermente collinare, con esili contrafforti che dal Subappennino scivolano verso il basso, con la coltivazione dei cereali che risale il versante; il Tavoliere profondo, caratterizzato da una pianura piatta, bassa, dominata dal centro di Foggia e dalla raggiera infrastrutturale che da essa si diparte, il Tavoliere meridionale e settentrionale, che ruota attorno a Cerignola e San Severo con un'una superficie più ondulata e ricca di colture miste (vite, olivo, frutteti e orti).

Il paesaggio della piana foggiana della riforma è in gran parte costruito attraverso la messa a coltura delle terre salde e il passaggio dal pascolo al grano, attraverso opere di bonifica, di appoderamento e di colonizzazione, con la costituzione di trame stradali e poderali evidenti. L'armatura insediativa storica è costituita dai tracciati degli antichi tratturi legati alla pratica della transumanza, lungo i quali si snodano le poste e le masserie pastorali, e sui quali, a seguito delle bonifiche e dello smembramento dei latifondi, si è andata articolando la nuova rete stradale. Il territorio è organizzato intorno a Foggia e alla raggiera di strade principali che da essa si dipartono. All'interno della dispersione insediativa generata dal



capoluogo lungo questi assi è possibile rintracciare l'organizzazione dei borghi rurali sorti a corona (Segezia, Incoronata, Borgo Giardinetto, ecc...). Strade, canali, filari di eucalipto, poderi costituiscono elementi importanti e riconoscibili del paesaggio agrario circostante.

## **DESCRIZIONE DI SINTESI DEL CONTESTO PAESAGGISTICO**

L'impianto si colloca all'interno dell'Ambito del Tavoliere che si presenta come un'ampia zona sub-pianeggiante a seminativo e pascolo caratterizzata da visuali aperte, con lo sfondo della corona dei Monti Dauni, che l'abbraccia a ovest, e quello del gradone dell'altopiano garganico che si impone ad est.

## **AMBITO DEL TAVOLIERE Elaborato 5.3 – PPTR**

### **DESCRIZIONE STRUTTURALE**

*L'ambito del Tavoliere è costituito dalla più ampia pianura del Mezzogiorno. Essa è originata dall'emersione di un fondale marino ed è caratterizzata da terrazzi di modesta altitudine che degradano quasi impercettibilmente verso il mare attraverso modeste scarpate parallele alla costa. L'omogeneità della pianura del Tavoliere è interrotta dalle incisioni dei corsi d'acqua provenienti dai Monti Dauni che attraversano la pianura e sfociano in estese aree paludose costiere solo di recente parzialmente bonificate. La presenza di numerosi corsi d'acqua perenni è senz'altro un carattere peculiare dell'ambito. L'alveo dei torrenti incide in modo differente le aree attraversate: le lievi incisioni alle quote più alte si approfondiscono con notevoli ripe di erosione ai piedi dei Monti Dauni per poi addolcirsi nel tratto centrale della pianura. Il valore ambientale dei corsi d'acqua, limitato dalle coltivazioni agricole che invadono sovente anche gli alvei, è legato alle diverse associazioni vegetazionali che interessano i diversi tratti incisi, per scomparire quasi del tutto nei pressi del mare dove i torrenti sono frequentemente canalizzati e la vegetazione ripariale assente.*

### **DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE E CRITICITÀ**

*Tra gli elementi detrattori del paesaggio in questo ambito sono da considerare principalmente le diverse forme di occupazione e trasformazione antropica delle superfici naturali dei versanti e degli alvei dei corsi d'acqua. Dette azioni (costruzione disordinata di abitazioni, infrastrutture viarie, impianti, aree destinate a servizi, ecc), contribuiscono a frammentare la naturale costituzione e continuità morfologica delle forme, e ad incrementare le condizioni sia di rischio idraulico, ove le stesse azioni interessino gli alvei fluviali o le aree immediatamente contermini, sia di rischio geomorfologico, producendo un significativo incremento della suscettibilità al dissesto degli stessi versanti. In particolare, le regolazioni e sistemazioni idrauliche dei corsi d'acqua non progettate sulla base di accurati studi idrologici ed idraulici, contribuiscono spesso ad aggravare, invece che mitigare, gli effetti della dinamica idrologica naturale degli stessi corsi d'acqua, oltre che impattare sulla naturalità dei territori interessati.*

## **FIGURA TERRITORIALE 3.3/IL MOSAICO DI CERIGNOLA**

### **SEZIONE B 2.1.3 DESCRIZIONE STRUTTURALE DELLA FIGURA TERRITORIALE**

*Il paesaggio del mosaico agrario del Tavoliere meridionale si sviluppa sul territorio compreso tra il fiume Ofanto e il torrente Carapelle, attorno al grosso centro agricolo di Cerignola, che con la raggiera di strade che si dipartono dal centro, organizza la figura territoriale. Alcuni di questi assi si prolungano divenendo importanti collegamenti territoriali (ad esempio l'asse con Canosa, che attraversa l'Ofanto). Lungo la direttrice da Foggia il paesaggio monotono della piana bassa e piatta del tavoliere centrale si movimentava progressivamente, dando origine a lievissime colline vitate punteggiate di masserie, che rappresentano i capisaldi del sistema agrario storico.*

*I punti di riferimento visivi mutano in questa figura: lasciato alle spalle l'altopiano del Gargano si intravedono a sud i rialti delle Murge e, sugli estesi orizzonti di viti e olivi, spicca il centro compatto di Cerignola, attorno al quale il*





mosaico agricolo è caratterizzato dalla geometria della trama agraria che si struttura a raggiera, con una maglia sempre più fitta man mano che ci si avvicina al margine urbano.

### SEZIONE B2.2.1 TRASFORMAZIONI IN ATTO E VULNERABILITA' DELLA FIGURA TERRITORIALE

*Nelle adiacenze delle urbanizzazioni periferiche sorte intorno al centro di Cerignola, l'ampio e strutturato tessuto rurale periurbano si indebolisce.*

*La funzione ecologica del territorio rurale diminuisce in seguito alla progressiva scomparsa delle isole di bosco, dei filari di siepi e degli alberi. Inoltre si ha una sensibile alterazione dei caratteri tradizionali dell'insediamento rurale sparso.*

### SEZIONE B.2.3.1 SINTESI DELLE INVARIANTI STRUTTURALI DELLA FIGURA TERRITORIALE (IL MOSAICO DI CERIGNOLA)

Invarianti Strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale)	Stato di conservazione e criticità (fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale)	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali
Il sistema dei principali lineamenti morfologici del Tavoliere, costituito da vaste spianate debolmente inclinate, caratterizzate da lievi pendenze, sulle quali spiccano: - a nord, il costone dell'altopiano garganico; - ad ovest, la corona dei rilievi dei Monti Dauni; - a sud i rilievi delle Murge. Questi elementi rappresentano i principali riferimenti visivi della figura e i luoghi privilegiati da cui è possibile percepire il paesaggio del Tavoliere.	- Alterazione e compromissione dei <u>profili morfologici con trasformazioni territoriali quali: cave e impianti tecnologici;</u>	<b>Dalla salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini;</b>
Tavoliere meridionale è caratterizzato dalla geometria della trama agraria che si struttura a raggiera a partire dal centro urbano: - nelle adiacenze delle urbanizzazioni periferiche si sviluppano i mosaici periurbani, nei quali prevalgono le colture orticole; - verso nord-ovest i mosaici si semplificano nelle associazioni colturali del vigneto con il seminativo, - a sud-ovest, invece, si ha prevalentemente un'associazione dell'oliveto con il seminativo, che si semplifica progressivamente nelle trame rade della monocoltura cerealicola.	- Erosione del mosaico agrario periurbano a vantaggio dell'espansione edilizia centrifuga di Cerignola; - utilizzo di pratiche agricole impattanti, sia dal punto di vista ecologico che percettivo (utilizzo di tendoni);	<b>Dalla salvaguardia dei mosaici agrari della piana di Cerignola: incentivando le colture viticole di qualità; disincentivando le pratiche agricole intensive e impattanti; impedendo l'eccessiva semplificazione delle trame e dei mosaici;</b>
Il sistema delle masserie e dei poderi, capisaldi storici del territorio agrario della piana.	- Alterazione e compromissione dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali delle masserie storiche attraverso fenomeni di parcellizzazione del fondo o aggiunta di corpi edilizi incongrui; abbandono e progressivo deterioramento dell'edilizia e degli spazi di pertinenza.	<b>Dalla salvaguardia e recupero dei caratteri morfologici del sistema delle masserie storiche; nonché dalla sua valorizzazione per la ricezione turistica e la produzione di qualità (agriturismi);</b>

## SCENARIO STRATEGICO

### SEZ.C2 GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso	
	Indirizzi	Direttive



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:
<b>A.1 Struttura e componenti Idro-Geo-Morfologiche</b>		
1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici; 1.3 Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali.	- garantire l'efficienza del reticolo idrografico drenante con particolare riguardo alla tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua (tra i quali il Carapelle, Candelaro, Cervaro e Fortore) dei canali di bonifica e delle marane;	- assicurano adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico finalizzati a incrementarne la funzionalità idraulica; - assicurano la continuità idraulica impedendo l'occupazione delle aree golenali e di pertinenza dei corsi d'acqua e la realizzazione in loco di attività incompatibili quali l'agricoltura; - riducono l'artificializzazione dei corsi d'acqua; - riducono l'impermeabilizzazione dei suoli; - realizzano le opere di difesa del suolo e di contenimento dei fenomeni di esondazione ricorrendo a tecniche di ingegneria naturalistica; - favoriscono la riforestazione delle fasce perifluviali e la formazione di aree esondabili;
<b>A.2 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali</b>		
2.2 Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale; 2.3 Valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali.	- tutelare i valori naturali e paesaggistici dei corsi d'acqua (principalmente del Carapelle, Candelaro, Cervaro e Fortore) e delle marane.	- assicurano la salvaguardia dei sistemi ambientali dei corsi d'acqua al fine di preservare e implementare la loro funzione di corridoio ecologico multifunzionali di connessione tra la costa e le aree interne; - prevedono misure atte a impedire l'occupazione delle aree di pertinenza fluviale da strutture antropiche ed attività improprie; - evitano ulteriori artificializzazioni delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua con sistemazioni idrauliche dal forte impatto sulle dinamiche naturali; - prevedono la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua artificializzati.
<b>A.3 Struttura e componenti antropiche e storico – culturali</b>		
<b>A.3.1 Componenti dei paesaggi rurali</b>		
4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici; 4.4 Valorizzare l'edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica; 5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo; 5.3 Favorire il restauro e la riqualificazione delle città storiche; 5.5 Recuperare la percettibilità e l'accessibilità monumentale alle città storiche.	- conservare e valorizzare l'edilizia e i manufatti rurali storici diffusi e il loro contesto di riferimento attraverso una conversione multifunzionale dell'agricoltura.	- individuano l'edilizia rurale storica in particolare le masserie cerealicole al fine della loro conservazione, estesa anche ai contesti di pertinenza; - promuovono misure atte a contrastare l'abbandono del patrimonio insediativo rurale in particolare dei borghi e dei poderi della Riforma, (ad esempio) attraverso il sostegno alla funzione produttiva di prodotti di qualità e l'integrazione dell'attività con l'accoglienza turistica;
<b>A.3.3 le componenti visivo percettive</b>		
3. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.	- salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1);	- impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, vivive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali; individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2



		della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti;
--	--	--

## Elementi dello scenario strategico pertinenti alla valutazione del presente impianto (eolico):

### Elaborato 4.4.1 parte prima – Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile

Il PPTR favorisce la concentrazione degli impianti eolici e fotovoltaici e delle centrali a biomassa nelle aree produttive pianificate disincentivando la localizzazione nei paesaggi rurali.

## B1.2 Il progetto

### B1.2.1 Obiettivi -Eolico come progetto di paesaggio

*“Sviluppare le Sinergie: orientare le trasformazioni verso standard elevati di qualità paesaggistica*

L'eolico diviene occasione per la riqualificazione di territori degradati e già investiti da forti processi di trasformazione.

La costruzione di un impianto muove delle risorse che potranno essere convogliate nell'avvio di processi di riqualificazione di parti di territorio, per esempio attraverso progetti di adeguamento infrastrutturale che interessano strade e reti, in processi di riconversione ecologica di aree interessate da forte degrado ambientale, nel rilancio economico di alcune aree, anche utilizzando meccanismi compensativi coi Comuni e gli enti interessati.

### *Concentrare la produzione da impianti di grande taglia*

Dai campi alle officine: si prevede la concentrazione dell'eolico nelle aree industriali pianificate, attraverso la localizzazione di impianti di grande e media taglia lungo i viali di accesso alle zone produttive, nelle aree di pertinenza dei lotti industriali, in prossimità dei bacini estrattivi; del mini eolico sulle coperture degli edifici industriali.”

### *b1.2.3.2 On shore di medie e grandi dimensioni*

“In accordo con le indicazioni delle Linee Guida Ministeriali, il PPTR privilegia le localizzazioni in aree idonee già compromesse da processi di dismissione e abbandono dell'attività agricola, da processi di degrado ambientale e da trasformazioni che ne hanno compromesso i valori paesaggistici.”

## INTERFERENZE DELL'IMPIANTO PROPOSTO

(Interferenze con BP e UCP ai sensi del vigente PPTR della Regione Puglia)

Si rilevano alcune interferenze del progetto con aree sottoposte a vincolo paesaggistico e tutelate ex lege D.Lgs. n. 42/2004 – art. 142, ed in particolare:

- interferenza diretta con BP – *fiumi e torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche*, il cavidotto esterno, lungo il suo tracciato, attraversa questo corso d'acqua “*Marana Castello*”.L'attraversamento del corso d'acqua avverrà con la tecnica della Trivellazione teleguidata(TOC).
- interferenza diretta con UCP – *Formazioni arbustive in evoluzione naturale*: il cavidotto esterno, lungo il suo tracciato, attraversa formazioni arbustive presenti lungo la Marana Castello, il cavidotto sarà interrato e realizzato con la tecnica della trivellazione;
- un tratto del cavidotto esterno transiterà per un breve tratto lungo la complanare dellaSS16 (Regio Tratturo “Foggia - Ofanto”) e attraverserà la SP 68 per Stornara (Regio Braccio Cerignola – Ascoli Satriano). I cavidotti che interessano i tratturi, saranno interrati e siti sottostrade carrabili esistenti;
- interferenza diretta Con UCP – *Area di rispetto delle componenti culturali e insediative*, il cavidotto interno di collegamento tra la WTG02 e la WTG07 taglia l'area buffer della *Masseria San Michele alle Vigna* lungo la nuova viabilità esistente;



- Lungo il tracciato del cavidotto esterno si segnala la presenza di tre segnalazioni architettoniche la Masseria Contessa Mannelli, La Masseria Posticciola, La Masseria La Contessa anche in questo caso il tracciato del cavidotto è disposto lungo la viabilità esistente e non andrà in alcun modo ad interferire con i beni presenti. Dietro la SSE di progetto ad una distanza minima di 270 m si trova la segnalazione Posta di Torre, la realizzazione della sottostazione non interferirà in alcun modo con il bene presente.

Inoltre, considerata l'area buffer di 9.000 m, si rileva che:

per quanto riguarda le "componenti idrologiche":

*BP – fiumi e torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche*

- "Marana Castello" dista 200 m circa dall'aerogeneratore WTG08 e 400 m circa dall'aerogeneratore WTG01, "Pedicletta di Zezza", "Fosso la Pila", "Torrente Carapelle e Calaggio", "Marana La Pidocchiosa", "Canale Marana La Ficora";

*UCP – Sorgenti;*

per quanto riguarda le "componenti botanico vegetazionali":

*BP – boschi;*

*UCP – Aree di rispetto dei boschi;*

*UCP – Formazioni arbustive in evoluzione naturale;*

*UCP – Aree umide;*

*UCP – Prati e pascoli naturali;*

Per quanto riguarda le "componenti culturali e insediative":

*UCP – Testimonianze della stratificazione insediativa*

*a) siti interessati da beni storico culturali:*

- *Masseria Salice, dista circa 300 m dall'aerogeneratore WTG01, Masseria San Michele alle Vignadista circa 600 m dall'aerogeneratore WTG02, Posta del Toro dista circa 800 m dagli aerogeneratori WTG07, 09, 10, 11 e 13, masseria San Michele Alle Vigne dista circa 700 m dall'aerogeneratore WTG02, inoltre nell'area buffer sono presenti Masseria Moscarella, Posta Di Torre, Antiposta Bonassisa, Masseria Di San Giovanni In Fonte O Di Zezza, Masseria Parcone, Masseria Pod. La Ficora, Masseria Posta Crusta, Masseria Santa Maria Dei Manzi, Villino Pallotta, Tenuta Il Quarto, Posta Belmontello, Masseria Montarcuccio, Masseria Sparpaglia, Masseria Pozzelle, Posta Di Forcone, Masseria Posticciola, Masseria La Ficora Del Duca, Masseria Coccia, Masseria La Vedova, Masseria Ciminarella, Masseria Posta Dei Preti, Posta Iemma, Antiposta Bonassisa, I Tre Perazzi, Masseria Nuova, Posta Di Posticciola, Masseria Contessa Mannelli, Posta Crusta Dell'abruzzese, Posta Crusta Di Casillo, Posta Rossa, Masseria Ciminarella, Pozzella, Posta Santa Felicità, Posta Di Forcone, Posta Bonassisella, Posta Paduletta, Posta Di Acquarolo, Masseria Il Capitolo, Masseria Campanello, Posta Di Grassano, Masseria Porcareccia, Posta Di Cenerata, Masseria La Ficora Del Duca, Posta Della Ficora, Masseria Tramezzo, Posta Bonassisa, Masseria Posticciola, Masseria Salpitello Di Tondi, Masseria Salice, Masseria Aquarulo Di Grillo, Posta Di Profico, I Parchi Tonti, Masseria Palladino, Chiesa Maria Ss. Annunziata Vincolo Diretto N. Decl. 27 - 09 - 1988, Masseria Tammarice, Villa Tannoia, Masseria Tre Confini, Masseria Graziani, Masseria Gianlorenzo, Masseria Paduletta, Masseria La Contessa, Masseria Torricelli, Masseria I Pavoni, Posta Acquamala, Masseria Manfredi, Chiesa Di Santa Maria Delle Grazie, Masseria La Pila;*

*b) rete tratturi:*

- *Regio Tratturo Foggia Ofanto dista circa 300 m dall'aerogeneratore WTG13, Regio Tratturello Salpitello di Tonti Trinitapoli dista circa 800 m da WTG01, Regio Tratturello Orta Tressanti, Regio Tratturello Stornara Montemilone,*



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

X

22.02.2022

HA

Regio Tratturello Cerignola Ponte di Bovino, Tratturello La Ficora, Regio Tratturello Candela Montegentile, Regio Tratturello Foggia Tressanti Barletta, Regio Braccio Cerignola Ascoli Satriano, Regio Tratturello Cerignola Trinitapoli, Tratturello Cerignola - San Cassiano - Mezzano di Motta, Tratturello Cerignola – Melfi, Tratturello Stornara – Lavello, Tratturello Carapelle – Stornarella, Regio Braccio Cerignola Ascoli Satriano;  
UCP – Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100 m – 300 m);  
UCP – Città Consolidata:

- l'impianto eolico è localizzato ad una distanza di 4,1 km circa dal centro abitato di Cerignola, e a circa 5 km dal centro abitato di Stornara;

Per quanto riguarda le “componenti dei valori percettivi”:

UCP – Strade a valenza paesaggistica: la Strada a valenza paesaggistica più vicina all'impianto, segnalata dal Piano, è la SP83, posta a sud-ovest, che collega i centri abitati di Orta Nova e Stornara ad una distanza minima di 6 km dall'aerogeneratore di progetto più vicino, SP88 FG, SP81 FG, SP95BIS EX SS98 FG;

## IMPATTI CUMULATIVI

In merito alla valutazione degli impatti cumulativi, si rileva che il parco eolico in esame è previsto in un'area con un'alta concentrazione di impianti eolici e la cui visibilità risulta ampia a causa della sua posizione in un territorio totalmente pianeggiante e privo di rilievi montuosi.

Nell'area vasta d'indagine (AREA BUFFER pari a 20 km) gli impianti da considerare nella valutazione degli impatti cumulativi correlabili all'impianto in progetto sono:

- n. 5 impianti eolici autorizzati e non realizzati, n. 2 impianti eolici autorizzati e realizzati, per un totale di circa 50 aerogeneratori;
- n. 28 impianti fotovoltaici autorizzati e realizzati.

Si evidenzia, infine, che tutto il contesto, in ragione dei limitati processi di antropizzazione, risulta di significativo valore naturalistico, paesaggistico e storico-testimoniale, ad oggi compromesso dalla presenza di numerosi impianti eolici realizzati e/o autorizzati (cfr D.G.R. 2122/2012 - *Aspetti tecnici e di dettaglio* emanati con Determinazione del Servizio Ecologia Regionale n. 162 del 06.06.2014). La realizzazione di 11 aerogeneratori, alti 180 metri, determinerebbe un significativo impatto cumulativo sulle visuali paesaggistiche, interferente con le invarianti strutturali che identificano la *Figura Territoriale: “La Fossa Bradanica”* (cfr PPTR - *Schede d'ambito Sezione B*).

Per quanto attiene gli **aspetti archeologici**, la Scrivente rileva perplessità sull'intervento in oggetto che presenta un significativo impatto sui beni archeologici dell'area, per le motivazioni qui di seguito indicate.

Si precisa che la gran parte delle aree interessate dalle opere in progetto (aerogeneratori, cavidotto e infrastrutture connesse) non sono sottoposte a provvedimenti di tutela archeologica ai sensi del D.Lgs. 42/2004, né sono interessate da procedimenti *in itinere* di tutela archeologica ai sensi degli artt. 10, 13-14 e 45 del citato D.Lgs. 42/2004. Fanno eccezione il **Tratturo n. 14 “Foggia - Ofanto”** e il **Braccio n. 16 “Cerignola – Ascoli Satriano”** sottoposti a vincolo con D.M. 22.12.1983 e caratterizzati entrambi da due attraversamento trasversali ed uno longitudinale del cavidotto di connessione alla stazione di consegna.

Si evidenzia al contempo che l'opera in progetto si inserisce in un comparto territoriale ad alto indice di significatività archeologica, caratterizzato da un ricco patrimonio di insediamenti antichi cronologicamente differenziabili, databili in particolare dal Neolitico all'Età romana e tardoantica.



L'aerogeneratore **WTG 2** è contiguo alla **anomalia da foto interpretazione 8** riferibile ad un villaggio neolitico. Il **cavidotto di interconnessione fra gli aerogeneratori WTG 6 e WTG 7** presenta una **interferenza con un tratto di viabilità antica di età romana nota in letteratura**. Il **cavidotto di interconnessione fra gli aerogeneratori WTG 12 e WTG 13** presenta una **interferenza con l'anomalia da foto interpretazione 7** corrispondente al già citato tratto di viabilità antica di età romana nota in letteratura. Anche il già citato **cavidotto di connessione alla SE** presenta una **interferenza diretta con l'anomalia da foto interpretazione 5**, corrispondente presumibilmente ad un tratto di viabilità antica.

Si segnala infine che gli esiti delle ricognizioni di superficie sono stati fortemente condizionati dalle condizioni di visibilità complessivamente pessime/scarse, non consentendo di valutare adeguatamente l'impatto del progetto sul palinsesto archeologico, sia pur conservato in subsidenza.

Per quanto sopra considerato ed esposto, la costruzione del parco eolico in oggetto, prevedendo la realizzazione di n.13 aerogeneratori di potenza complessiva pari a 54,60 MW di altezza complessiva pari a 180 mt. contrasta con le richiamate Linee Guida Rinnovabili e con le NTA dello stesso Piano e risulta pregiudizievole alla conservazione del palinsesto archeologico.

Questa Soprintendenza pertanto esprime **parere negativo alla realizzazione dell'impianto in valutazione** risultando incompatibile con le esigenze di tutela.

**CONSIDERATO** che il **Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico**, della Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio, dopo aver acquisito il parere della competente Soprintendenza ABAP, con nota prot. n. 6857 del 22.02.2022 ha formalizzato a questo Ministero il proprio contributo istruttorio riportando quanto segue:

«Si fa seguito alla nota prot. 0019169 del 04.06.2021, con la quale codesto Servizio ha richiesto le valutazioni di competenza sulle opere in oggetto, e alla nota prot. 0012221 del 23.12.2021 con la quale la SABAP per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia (di seguito "Soprintendenza") ha trasmesso il proprio motivato parere.

Esaminata la documentazione di progetto pubblicata sul sito del MiTE, con particolare riguardo agli elaborati di cui all'art.25, co. 1 del D.Lgs. 50/2016, per quanto di competenza si comunica quanto segue.

In primo luogo si rimarca che le opere in progetto si inseriscono in un territorio "caratterizzato da un ricco patrimonio di insediamenti antichi cronologicamente differenziabili, databili in particolare dal Neolitico all'Età romana e tardoantica", anche se le uniche interferenze certe con beni tutelati sono quelle con la rete tratturale: il cavidotto esterno di collegamento alla Stazione di consegna, infatti, dopo aver intersecato trasversalmente il "Regio Tratturo Foggia – Ofanto", ne segue il tracciato per poi intersecare trasversalmente anche il "Regio Braccio Cerignola – Ascoli Satriano".

In secondo luogo deve essere considerato che le condizioni di visibilità dei suoli si sono rivelate pessime o scarse in circa la metà delle superfici oggetto di ricognizione. Ciononostante la Documentazione archeologica di progetto individua diverse possibili criticità, con grado di rischio variabile da alto a medio.

La Soprintendenza segnala inoltre tre possibili interferenze:

- l'aerogeneratore WTG 2 risulta contiguo ad un villaggio neolitico, riconosciuto da foto aerea;
  - i cavidotti di interconnessione WTG 6 e WTG 7 e fra WTG 12 e WTG 13 presentano interferenze dirette con un tratto di viabilità di età romana, nota da bibliografia e da foto aerea;
  - il cavidotto di connessione alla Stazione Elettrica presenta un'interferenza diretta con un tratto di viabilità antica.
- Tutto ciò considerato, lo scrivente Servizio, nel recepire le perplessità della Soprintendenza sull'intervento in oggetto, concorda nel non attivare la procedura di cui al co. 8 del citato art. 25, D.Lgs. 50/2016, dal momento che le problematiche archeologiche sopra evidenziate risultano assorbite dalle maggiori criticità di ordine paesaggistico».



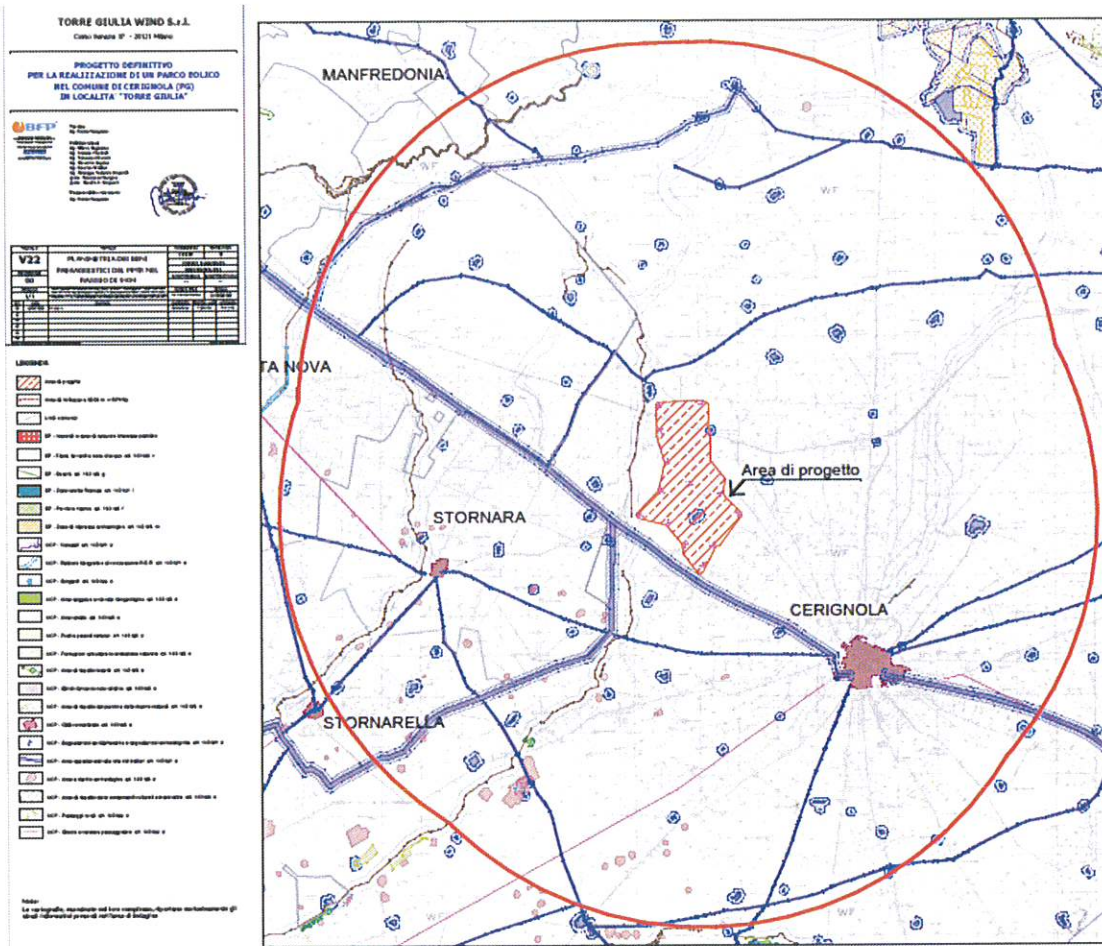


Figura 2. Area buffer di 9 km Lettura del PPTR Struttura antropica e storico-culturale

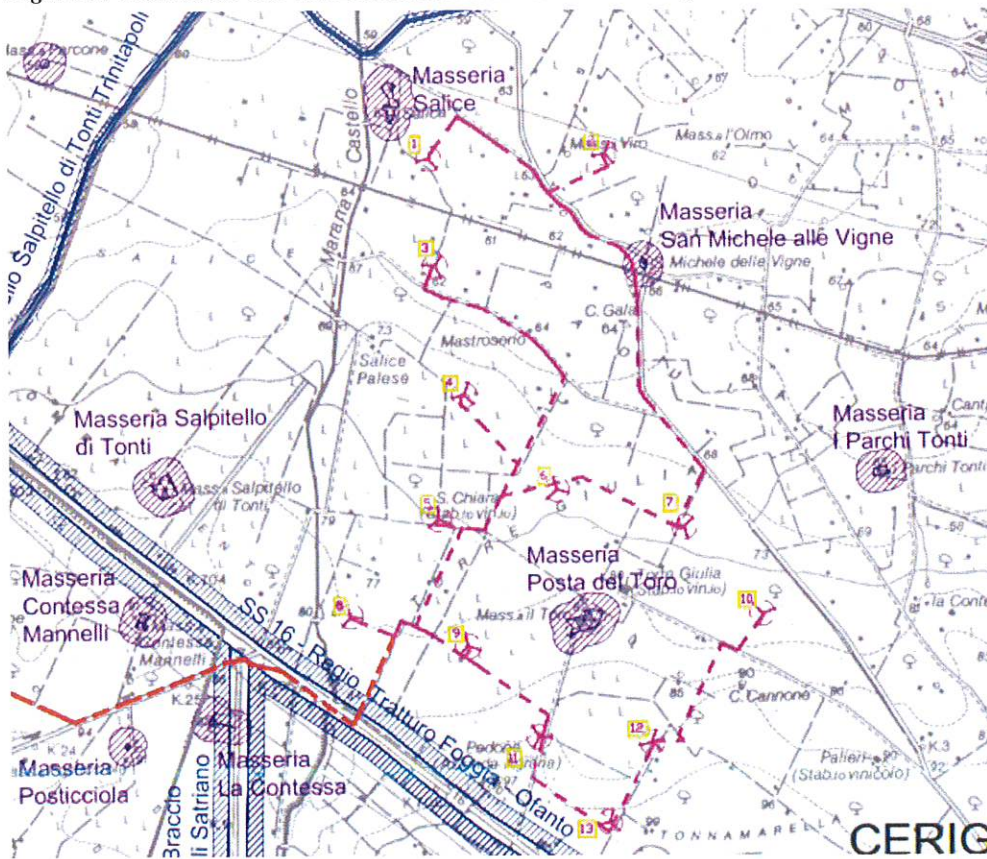
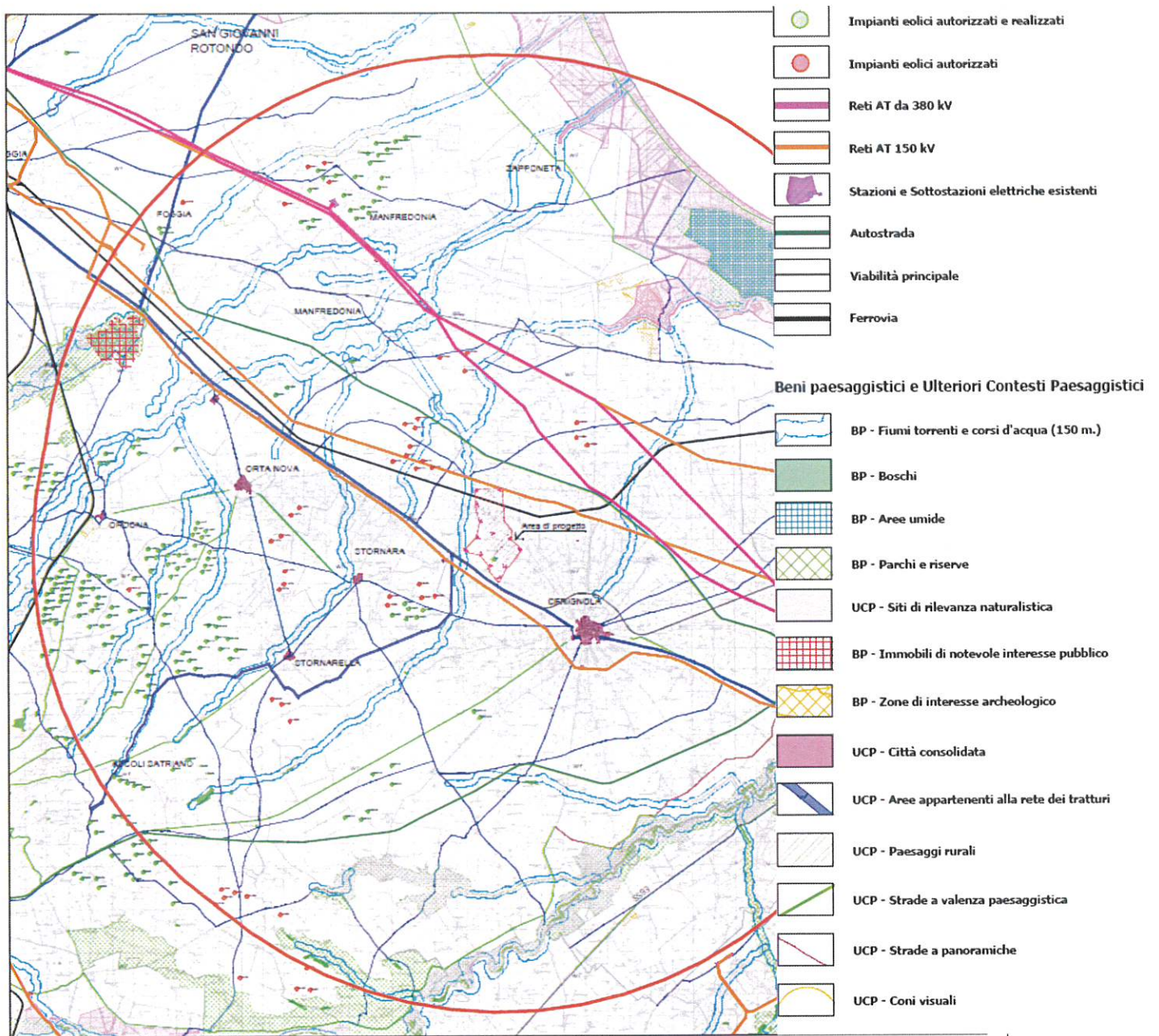


Figura 3. Stralcio della Tavola DW19045D-V04 Lettura del PPTR Struttura antropica e storico-culturale



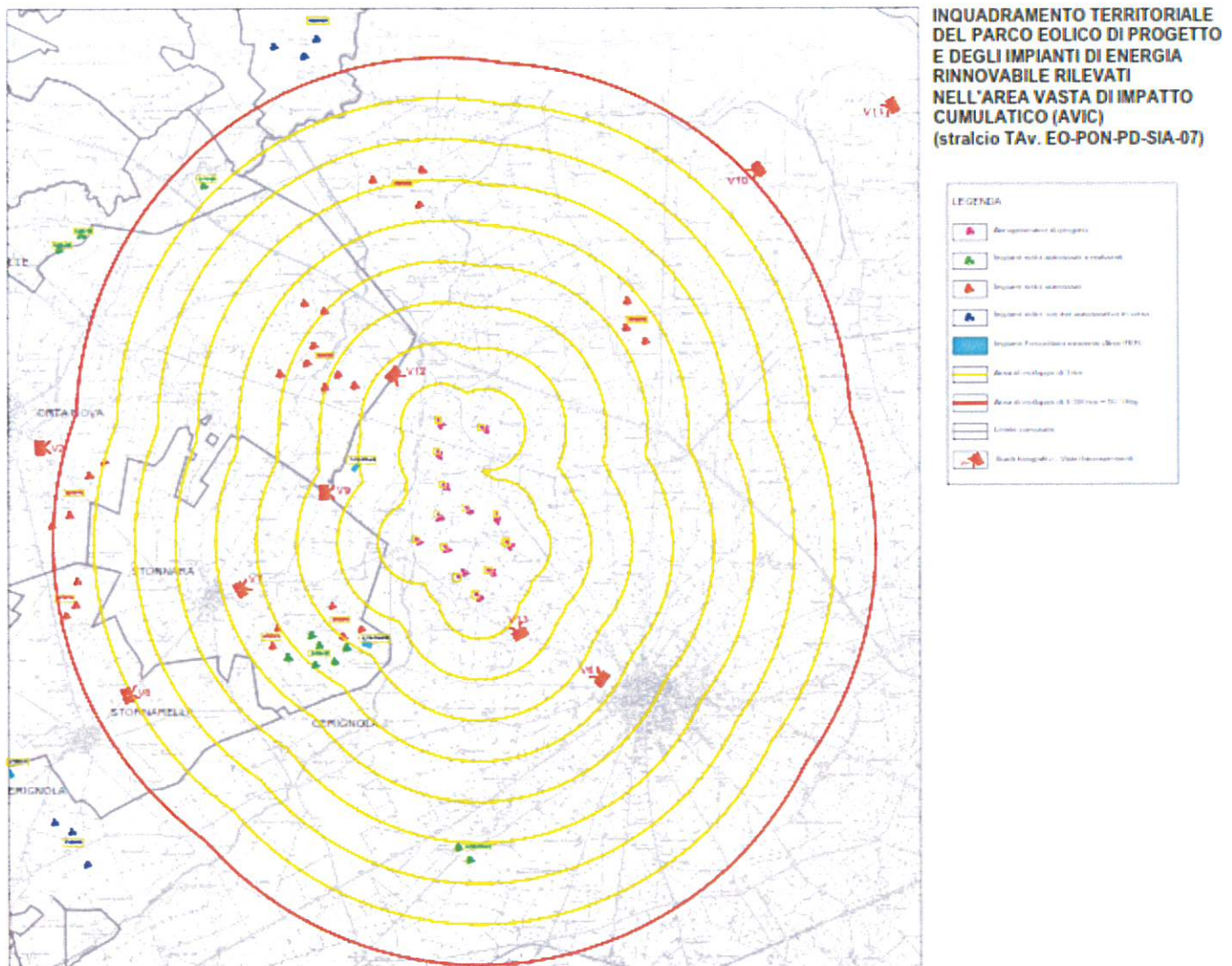
**Figura 4.** Stralcio della Tav. DW19045D-V08 impianti FER autorizzati in rosso e autorizzati e realizzati in verde nell'area vasta di impatto cumulativo di 20 km.

f

4/6

22.02.2022





**Figura 5.** Stralcio della Tav. DW19045D-V08 impianti FER autorizzati in rosso e autorizzati e realizzati in verde nell'area vasta di impatto cumulativo di 9 km.

**VISTA E ANALIZZATA** tutta la documentazione presentata dal proponente e le successive integrazioni.

**VISTE e CONSIDERATE** le osservazioni e i pareri presentati nell'ambito del procedimento in oggetto e pubblicati sul sito web del Ministero della transizione ecologica (MiTE) nella sezione dedicata.

**VISTO e CONSIDERATO** il giudizio negativo di compatibilità ambientale della Regione Puglia, espresso con Deliberazione della Giunta regionale del 11.02.2020 n. 124 ai sensi del D.Igs. n. 152/2006 e ss. mm. li. e dell'art. 20 della L.R. n. 11/2001 e ss. mm. il., in conformità al parere reso dal Comitato regionale per la VIA nella seduta del 03.10.2019 che considera significativi e negativi i in particolare i seguenti impatti:

- gli impatti ambientali dell'opera (nelle fasi di cantiere, di esercizio e di dismissione) di cui al progetto in epigrafe con particolare riferimento al paesaggio ed al patrimonio culturale, valutando l'impianto nella complessità di relazioni con l'ambito territoriale in cui si inserisce e attraverso l'interferenza diretta ed indiretta con i beni paesaggistici presenti;
- gli impatti ambientali dell'opera di cui al progetto in epigrafe relativamente al cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti, tenuto conto del fatto che l'opera si inserisce in un contesto territoriale già caratterizzato dalla presenza di parchi eolici in esercizio, autorizzati ed in valutazione. Tanto è confermato anche dalla Proponente nel proprio SIA. Ne consegue che l'impianto oggetto di valutazione, nel suo complesso, determinerebbe un effetto di decisiva artificializzazione del paesaggio circostante e dei beni in esso contenuti. Una ulteriore infrastrutturazione



energetica dell'area, già interessata da rilevanti trasformazioni territoriali per la presenza di analoghi impianti eolici di taglia industriale, determinerebbe una alterazione delle prospettive e delle visuali panoramiche, oltre che impatti cumulativi sequenziali;

**CONSIDERATA** in particolare la Deliberazione di giunta regionale del 11.02.2020 n. 124 della Regione Puglia, pubblicata sul sito del MiTE in data 04.05.2020, con cui si esprimeva il parere negativo in merito al progetto in esame.

**VISTI** i pareri e le osservazioni presentati e nell'ambito del procedimento in oggetto e le relative controdeduzioni pubblicati sul sito web del MiTE.

**VISTO** il decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, di attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili e in particolare l'art. 12 concernente la razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative.

**VISTO** il citato art. 12 in cui al comma 7 prevede che gli impianti alimentati da fonti rinnovabili possono essere *ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici e che nell'ubicazione si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale.*

**VISTO** il citato art. 12 in cui il comma 10 prevede l'approvazione in Conferenza unificata, su proposta del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con l'allora Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e l'allora Ministro per i beni e le attività culturali, di linee guida per lo svolgimento del procedimento di autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili e **in particolare per assicurare un corretto inserimento degli impianti nel paesaggio**, con specifico riguardo agli impianti eolici.

**CONSIDERATO** il D.M. 10.09.2010 recante *Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*, emanato dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con l'allora Ministro dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e con l'allora Ministero per i beni e le attività Culturali.

**CONSIDERATO** che le *Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*, di cui al punto precedente sono state redatte al fine di *facilitare un contemperamento fra le esigenze di sviluppo economico e sociale con quelle di tutela dell'ambiente e di conservazione delle risorse naturali e culturali nelle attività regionali di programmazione ed amministrative.*

**CONSIDERATO** che le Linee guida di cui al punto precedente dichiarano l'esigenza di **salvaguardare i valori espressi dal paesaggio e direttamente tutelati dall'art. 9, comma 2, della Costituzione, nell'ambito dei principi fondamentali e dalla citata Convenzione europea del paesaggio.**

**VISTO** l'art. 9 comma 2 della Costituzione.

**VISTA** la Convenzione europea del paesaggio, adottata a Firenze in data 20 ottobre 2000 e ratificata con legge 9 gennaio 2006, n. 14.

**VISTO** il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni e integrazioni, recante il *Codice dei beni culturali e del paesaggio*.

**VISTO** l'art. 132 del precitato Codice che stabilisce *che la Repubblica si conforma agli obblighi ed ai principi di cooperazione tra gli Stati fissati dalle convenzioni internazionali in materia di conservazione e valorizzazione del paesaggio e che la ripartizione delle competenze in materia di paesaggio è stabilita in conformità ai principi costituzionali, anche con riguardo all'applicazione della Convenzione europea sul paesaggio, adottata a Firenze il 20 ottobre 2000, e delle relative norme di ratifica ed esecuzione.*

**CONSIDERATO** che il precitato Codice *tutela il paesaggio relativamente a quegli aspetti e caratteri che costituiscono rappresentazione materiale e visibile dell'identità nazionale, in quanto espressione di valori culturali.*



**CONSIDERATO** che ai fini del precitato Codice la tutela del paesaggio, è volta a riconoscere, salvaguardare e, ove necessario, recuperare i valori culturali che esso esprime.

**VISTO** il comma 1 dell'art.135 del predetto codice che stabilisce che le regioni sottopongono a specifica normativa d'uso il territorio mediante piani paesaggistici, ovvero piani urbanistico-territoriali con specifica considerazione dei valori paesaggistici, entrambi di seguito denominati: "piani paesaggistici".

**VISTO** il comma 2 dell'art.135 del predetto codice stabilisce che i piani paesaggistici, con riferimento al territorio considerato, ne riconoscono gli aspetti e i caratteri peculiari, nonché le caratteristiche paesaggistiche, e **ne delimitano i relativi ambiti.**

**VISTO** che il comma 3 dell'art.135 del D. Lgs 42/2004 stabilisce che i piani predetti in riferimento a ciascun ambito, predispongono **specifiche normative d'uso**, per le finalità del Codice sopra indicate e **attribuiscono adeguati obiettivi di qualità.**

**VISTO** che ai sensi del comma 4 dell'art.135 del D. Lgs 42/2004 in riferimento al punto precedente per ciascun ambito i piani paesaggistici definiscono apposite prescrizioni e previsioni.

**CONSIDERATO** che la Regione Puglia, ai sensi dell'art.143 del citato D. Lgs 42/2004, ha approvato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) con D.G.R. della Puglia n. 176/2015 e pubblicato su BURP n. 40 del 23/03/2015.

**CONSIDERATO** che il PPTR della Regione Puglia ai sensi dell'art. 135 del D. Lgs. ha individuato 11 Ambiti Paesaggistici (suddivisi in diverse Figure Territoriali) e che per ciascun Ambito Paesaggistico il piano ha individuato uno **Scenario Strategico d'Ambito** e ha stabilito i relativi *Obiettivi di qualità paesaggistico-territoriale* e la *Normativa d'uso.*

**CONSIDERATO** che il **perseguimento degli obiettivi di qualità** è assicurato dalla **normativa d'uso** costituita da **indirizzi e direttive** specificamente individuati nella Sezione C2 delle Schede degli ambiti paesaggistici; normativa d'uso che i progetti di rilevante trasformazione territoriale (quali sono quelli sottoposti a VIA) devono rispettare.

**CONSIDERATO** inoltre che ogni *Ambito* è stato diviso in diverse *Figure territoriali* e che per ogni Figura vengono individuate le *Trasformazioni in atto e le vulnerabilità*, stabilendo infine una *Sintesi delle invarianti strutturali* che ogni intervento è tenuto a rispettare.

**CONSIDERATO** che la Regione Puglia con la D.D. del Servizio Ecologia n. 162 del 06/06/2014, emanata a seguito della D.G.R. 2122/2012, ha definito una specifica metodologia di analisi degli impatti cumulativi, ampliando di fatto le analisi necessarie indicate dal DM del 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti".

**CONSIDERATO** che nella suddetta Determinazione dirigenziale in particolare viene richiesto che la valutazione paesaggistica di un impianto dovrà considerare le interazioni dello stesso con l'insieme degli impianti presenti nel territorio di riferimento (Area Vasta di Indagine - AVI pari a 20 Km di distanza dagli aerogeneratori) sotto il profilo della vivibilità, della fruibilità, e della sostenibilità che la trasformazione dei progetti produce sul territorio in termini di prestazioni, dunque anche di detrimento della qualificazione e valorizzazione dello stesso [cfr. pagg 8-9 del § "II - Tema: impatto sul patrimonio culturale e identitario" della D.D. del Servizio Ecologia n. 162/2014 "Indirizzi per l'integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale – regolamentazione degli aspetti tecnici"].

**CONSIDERATO** quindi che è necessario verificare e valutare l'incidenza delle trasformazioni introdotte da tutti gli impianti sulle figure territoriali del PPTR contenute nell'Area Vasta di Indagine (AVI) pari a 20 Km di distanza dagli aerogeneratori di progetto e che il cumulo prodotto dagli impianti presenti e autorizzati nell'AVI non interferisca con le *regole di riproducibilità delle invarianti strutturali* come indicate e descritte nella Sezione B delle Schede degli Ambiti paesaggistici del PPTR.

**CONSIDERATO** che l'intervento proposto deve essere effettuato nel rispetto dei relativi obiettivi di qualità degli ambiti paesaggistici interferiti così come dettato dal PPTR sezione C2- *Scenario strategico d'ambito: gli obiettivi di qualità*



*paesaggistica e territoriale*, nello specifico rispettando la *normativa d'uso* (gli indirizzi e le direttive) dettate per ogni ambito di paesaggio interessato.

**CONSIDERATO** che il progetto in questione è localizzato nella Regione Puglia e consiste nella realizzazione e messa in esercizio di un impianto eolico per la produzione industriale di energia elettrica di potenza pari a 54,60 MW, costituito da n. 13 aerogeneratori di 4,2 MW ciascuno, da ubicarsi all'interno dei limiti amministrativi del comune di Cerignola (FG), in località "Torre Giulia" " e con parte delle opere di connessione ricadenti nel Comune di Stornara (FG)" necessarie al collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN).

**CONSIDERATO** che in particolare gli aerogeneratori sono collocati in località *Torre Giulia* con i relativi bracci di cavidotto interni di collegamento delle turbine alla linea elettrica esterna di interconnessione; il cavidotto esterno si sviluppa a partire dalla stazione elettrica nel comune di Stornara; tutte le località menzionate sono localizzate in provincia di Foggia.

**CONSIDERATO** che ogni aerogeneratore presenta un'altezza al mozzo pari a 105 metri e il diametro del rotore misura 150 metri, sviluppando un'altezza complessiva pari a 180 metri.

**CONSIDERATO** che gli impatti derivanti dall'inserimento del parco eolico in oggetto devono pertanto essere valutati in relazione a un'area buffer pari 50 volte l'altezza complessiva degli aerogeneratori, che, nel caso specifico, risulta di **9,000 km** (ai sensi delle Linee Guida nazionali di cui al D.M. 10.09.2010, allegato IV, paragrafo 3.1.lett. b).

**CONSIDERATO** che con riferimento al PPTR, l'impianto eolico proposto è localizzato nell' **Ambito territoriale** "Tavoliere" in particolare interessa le figure territoriali "**Mosaico di Cerignola**".

**CONSIDERATO** che l'**Ambito territoriale del Tavoliere** si presenta come un'ampia zona sub-pianeggiante a seminativo e pascolo caratterizzata da visuali aperte, con lo sfondo della corona dei Monti Dauni, che l'abbraccia a ovest e quello del gradone dell'altopiano garganico che si impone ad est; che presenta determinati aspetti di criticità in quanto anche i paesaggi della pianura del Tavoliere risentono del dissennato consumo di suolo che caratterizza il territorio meridionale, e [...] della **disseminazione nelle campagne di impianti di produzione di energia solare** [...] In generale, si può dire, in conclusione, che manca la percezione della storicità di questi paesaggi, della loro importanza culturale nella definizione delle identità territoriali (cfr. PPTR, paragrafo Descrizione strutturale di sintesi, Scheda d'Ambito 3-Tavoliere, pag.29).

**CONSIDERATO** che con riferimento al PPTR nella Scheda d'Ambito 3 - Tavoliere, si individuano quali **criticità** per i *Riferimenti visuali naturali e antropici per la fruizione del paesaggio* la **Presenza di "parchi eolici" lungo i versanti del Subappennino degradanti verso il Tavoliere; la diffusione di pale eoliche nel territorio agricolo, senza alcuna programmazione ed attenzione per i valori paesaggistici dell'area, produce un forte impatto visivo e paesaggistico** (cfr. PPTR, paragrafo Descrizione strutturale di sintesi, Scheda d'ambito 3-Tavoliere, pag. 47).

**VALUTATO** che il progetto in esame incrementa tali criticità in quanto aumenta la diffusione degli impianti eolici in aree agricole già caratterizzate dalla diffusione di tali impianti.

**CONSIDERATO** che, con riferimento al PPTR, alla parte C della Scheda d'ambito 3-Tavoliere, vengono individuati specifici **Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale** per il perseguimento dei quali viene stabilita la relativa **Normativa d'uso** (composta da **Indirizzi e Direttive**) che deve essere rispettata oltre che da Enti e oggetti pubblici nei piani e nei programmi di competenza, anche dai soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale (come è il caso dei progetti sottoposti a VIA)

**CONSIDERATO** quindi che in particolare:

1) Per il perseguimento dei seguenti Obiettivi di qualità:

- valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo;
- favorire il restauro e la riqualificazione delle città storiche;
- recuperare la percettibilità e l'accessibilità monumentale alle città storiche;
- il PPTR stabilisce il rispetto di **Indirizzi**, tra i quali:



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

- *valorizzare i sistemi dei beni culturali nel contesto agro ambientali;*
- e che tale indirizzo è perseguibile nel rispetto di specifiche **Direttive** tra le quali:
  - *promuovere la conservazione e valorizzazione dei valori patrimoniali archeologici e monumentali, attraverso la tutela dei valori del contesto e conservando il paesaggio rurale per integrare la dimensione paesistica con quella culturale del bene patrimoniale;*
- 2) **Per il perseguimento del seguente Obiettivo di qualità:**
  - *valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata*
  - il PPTR stabilisce il rispetto di **Indirizzi**, tra i quali:
    - *preservare il carattere di grande spazio agricolo rarefatto del Tavoliere*
  - e che tale indirizzo è perseguibile nel rispetto di specifiche **Direttive** tra le quali:
    - *prevedere la riqualificazione dei fronti urbani dei centri del Tavoliere, con il mantenimento delle relazioni qualificanti (fisiche, ambientali, visive) tra insediamento e spazio agricolo e rurale.*
- 3) **Per il perseguimento dei seguenti Obiettivi di qualità:**
  - *valorizzare la struttura estetico percettiva dei paesaggi della Puglia;*
  - *salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale; salvaguardare i punti panoramici e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visivi);*
  - *riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati*
  - il PPTR stabilisce il rispetto di **Indirizzi**, tra i quali:
    - *salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;*
    - *salvaguardare, riqualificare e valorizzare i punti panoramici posti in corrispondenza dei nuclei insediativi principali, dei castelli e di qualsiasi altro bene architettonico e culturale posto in posizione orografica privilegiata, dal quale sia possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi identificativi delle figure territoriali dell'ambito, nonché i punti panoramici posti in corrispondenza dei terrazzi naturali accessibili tramite la rete viaria o i percorsi e sentieri ciclo-pedonali.*
  - e che tali indirizzi sono perseguibili nel rispetto delle seguenti **Direttive**:
    - *impedire le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano; valorizzare le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell'ambito, per la fruizione culturale-paesaggistica e l'aggregazione sociale;*
    - *impedire le modifiche allo stato dei luoghi che interferiscano con i con visuali formati dal punto di vista e dalle linee di sviluppo del panorama.*

**CONSIDERATO** che, in riferimento alla D.D. della Regione Puglia - Servizio Ecologia n. 162 del 06/06/2014, 2012 è necessario verificare che il cumulo prodotto dagli impianti presenti e autorizzati nell'AVI non interferisca con le *regole di riproducibilità delle invariante strutturali* come indicate e descritte nella Sezione B delle Schede degli Ambiti paesaggistici del PPTR per le Figure territoriali interessate dall'AVI.

**CONSIDERATO** che nell'ambito territoriale del Tavoliere il progetto ricade nella figura territoriale del Mosaico di Cerignola così definito la PPTR: *il paesaggio del mosaico agrario del Tavoliere meridionale si sviluppa sul territorio compreso tra il fiume Ofanto e il torrente Carapelle, attorno al grosso centro agricolo di Cerignola, che con la raggiera di strade che si dipartono dal centro, organizza la figura territoriale. Alcuni di questi assi si prolungano divenendo importanti collegamenti territoriali (ad esempio l'asse con Canosa, che attraversa l'Ofanto). Lungo la direttrice da Foggia il paesaggio monotono della piana bassa e piatta del tavoliere centrale si movimenta progressivamente, dando origine a lievissime colline vitate punteggiate di masserie, che rappresentano i capisaldi del sistema agrario storico. I*

*A*

punti di riferimento visivi mutano in questa figura: lasciato alle spalle l'altopiano del Gargano si intravedono a sud i rilievi delle Murge e, sugli estesi orizzonti di viti e olivi, spicca il centro compatto di Cerignola, attorno al quale il mosaico agricolo è caratterizzato dalla geometria della trama agraria che si struttura a raggiera, con una maglia sempre più fitta man mano che ci si avvicina al margine urbano (cfr. Scheda d'ambito Il Tavoliere Figura territoriale 3.3/ il Mosaico di Cerignola sezione b.2.1.3: Descrizione strutturale della figura territoriale).

**CONSIDERATO** che il PPTR descrive le vulnerabilità della Figura territoriale come segue: *nelle adiacenze delle urbanizzazioni periferiche sorte intorno al centro di Cerignola, l'ampio e strutturato tessuto rurale periurbano si indebolisce. La funzione ecologica del territorio rurale diminuisce in seguito alla progressiva scomparsa delle isole di bosco, dei filari di siepi e degli alberi. Inoltre si ha una sensibile alterazione dei caratteri tradizionali dell'insediamento rurale sparso* (cfr. sezione b 2.2.1 Trasformazioni in atto e vulnerabilità della figura territoriale del Mosaico di Cerignola).

**CONSIDERATO** che in merito alla Figura territoriale del **Mosaico di Cerignola** (su cui ricade il progetto proposto) il PPTR ha individuato tra le altre le seguenti invarianti strutturali:

- 1) Il sistema dei principali lineamenti morfologici del Tavoliere, costituito da vaste spianate debolmente inclinate, caratterizzate da lievi pendenze, sulle quali spiccano:
  - a nord, il costone dell'altopiano garganico;
  - ad ovest, la corona dei rilievi dei Monti Dauni;
  - a sud i rilievi delle Murge.Questi elementi rappresentano i principali riferimenti visivi della figura e i luoghi privilegiati da cui è possibile percepire il paesaggio del Tavoliere.
- 2) Il sistema insediativo si organizza intorno a Cerignola sulla raggiera di strade che si dipartono da esso verso gli insediamenti circostanti (Stornara, Stornarella). A questo sistema principale si sovrappone un reticolo capillare di strade poderali ed interpoderali che collegano i centri insediativi con i poderi e le masserie, presidi dei mosaici agrari della piana.
- 3) Il sistema delle masserie e dei poderi, capisaldi storici del territorio agrario della piana.

**CONSIDERATO** che, in merito all'Invariante Strutturale n. 1) di cui al punto precedente tra le maggiori criticità si ravvisa *l'Alterazione e compromissione dei profili morfologici con trasformazioni territoriali quali: cave e impianti tecnologici.*

**CONSIDERATO** quindi che la riproducibilità della suddetta invariante strutturale viene garantita attraverso la *salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini.*

**CONSIDERATO** che, in merito all'Invariante Strutturale elencata al n. 2) tra le maggiori criticità si ravvisano:

- *Espansione residenziale centrifuga di Cerignola a svantaggio dei mosaici periurbani;*
- *Espansioni residenziali e produttive lineari lungo le principali direttrici radiali.*

**CONSIDERATO** quindi che la riproducibilità della suddetta invariante strutturale viene garantita attraverso la salvaguardia della struttura insediativa radiale di Cerignola:

- *evitando trasformazioni territoriali (ad esempio nuove infrastrutture) che compromettano o alterino il sistema stradale a raggiera che collega Cerignola ai centri limitrofi;*
- *evitando nuovi fenomeni di espansione insediativa e produttiva lungo le radiali.*

**CONSIDERATO** che, in merito all'Invariante Strutturale elencata al n. 3) tra le maggiori criticità si ravvisano:

- *alterazione e compromissione dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali delle masserie storiche attraverso fenomeni di parcellizzazione del fondo o aggiunta di corpi edilizi incongrui;*



- abbandono e progressivo deterioramento dell'edilizia e degli spazi di pertinenza.

**CONSIDERATO** quindi che la riproducibilità della suddetta invariante strutturale viene garantita attraverso la *salvaguardia e recupero dei caratteri morfologici del sistema delle masserie storiche; nonché dalla sua valorizzazione per la ricezione turistica e la produzione di qualità (agriturismi).*

**VALUTATO** che il **progetto non rispetta le regole di riproducibilità delle invarianti strutturali** stabilite dal PPTR nella sezione B della scheda d'ambito del Tavoliere.

**VALUTATO** inoltre che il progetto non risulta in linea con gli *obiettivi di qualità* del PPTR e contrasta con la *normativa d'uso* dettata dalla Sezione C della Scheda d'ambito del PPTR.

**CONSIDERATO** che l'Allegato 4.4.1\_Linee guida energie rinnovabili parte n.1 del PPTR della Regione Puglia, specificando quali siano gli Obiettivi specifici, chiarisce espressamente che fra essi rientra «progettare il passaggio dai “campi alle officine”, favorendo la concentrazione delle nuove centrali di produzione di energia da fonti rinnovabili in aree produttive o prossime ad esse»; inoltre «il PPTR privilegia le localizzazioni in aree idonee già compromesse da processi di dismissione e abbandono dell'attività agricola, da processi di degrado ambientale e da trasformazioni che ne hanno compromesso i valori paesaggistici. Pertanto, sono da considerarsi come idonee:

- le aree agricole caratterizzate da una bassa produttività, fermo restando la conservazione o meglio il ripristino dell'uso agricolo dei suoli laddove possibile».

**CONSIDERATO** inoltre che la rete tratturale presente nell'area buffer del progetto rappresenta una testimonianza secolare ininterrotta dei percorsi di genti e armenti da epoca antica ad oggi, ulteriore conferma della continuità storico-topografica dell'arteria antica di percorrenza e attraversamento del territorio, ed in quanto tale sottoposta a regime di vincolo archeologico ai sensi della parte II del Codice BB.CC., D.M. 22/12/1983, e tutelata come “Ulteriore Contesto Paesaggistico” ai sensi dell'art. 143 del medesimo Codice e del PPTR vigente.

**CONSIDERATO** che la valenza storico-culturale-archeologica della rete armentizia nazionale e internazionale, sopra citata, è stata nuovamente e significativamente riconosciuta grazie alla candidatura transnazionale de “**La Transumanza**” all'UNESCO, presentata nel marzo 2018 da parte dell'Italia, capofila, insieme alla Grecia e all'Austria. Tale candidatura, nel dicembre 2019, ha portato all'iscrizione ufficiale della transumanza, con tutti i percorsi ad essa associati, nella **Lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità**.

**CONSIDERATA l'importanza del valore culturale espresso dalla rete tratturale** all'interno dell'area di riferimento e la salvaguardia che si deve esercitare in vista di future azioni di recupero, conservazione e valorizzazione, insieme agli insediamenti rurali e alle masserie presenti.

**CONSIDERATO** inoltre che l'11 dicembre 2019 - Il comitato del patrimonio mondiale dell'Unesco, ha proclamato la transumanza patrimonio culturale immateriale dell'umanità il che pone in rilievo ulteriore la valenza storico-culturale-archeologica dei tratturi come rete armentizia nazionale e internazionale narrata nel suddetto parere della Soprintendenza ABAP competente soprattutto in vista in vista di una futura valorizzazione del contesto di riferimento.

**VALUTATO** quindi che il progetto è localizzato proprio al centro di una complessa rete dei tratturi sottoposti a vincolo i cui tracciati rappresentano espressioni di vestigia e tracce di remote civiltà passate e sottoposti a tutela sia per aspetti archeologici che deomoantropologici; tutela rafforzata dalla volontà delle Amministrazioni statali e regionali di sottoporli anche a tutela paesaggistica, e che la tipologia delle opere proposte sono in contrasto con la tutela di tali beni sotto il profilo paesaggistico per il loro carattere industriale e l'imponenza strutturale.

**CONSIDERATO** che il “Rapporto statistico 2018 - Energie da fonti rinnovabili in Italia” elaborato nell'ambito dell'attività di monitoraggio statistico dello sviluppo delle energie rinnovabili in Italia, affidato al GSE dall'art. 40 D.lgs n. 28/2011 pubblicato a Dicembre 2019 fa emergere che, in termini assoluti, alla fine del 2018 la Regione con la



maggior potenza eolica installata è la Puglia con 2.523,3 MW. La provincia di Foggia detiene il primato nazionale con il 20,1% della potenza eolica installata.

**CONSIDERATO** che dalla valutazione dell'impatto cumulativo emerge che la notevole imponenza della tipologia dell'aerogeneratore e la presenza di altri parchi eolici non ne consente un compatibile inserimento nel paesaggio.

**CONSIDERATO** che la procedura di VIA viene strutturata sul principio dell'azione preventiva, in base al quale la migliore politica ambientale consiste nel **prevenire gli effetti negativi** legati alla realizzazione dei progetti anziché combatterne successivamente gli effetti.

**CONSIDERATO** che, ai sensi del D.lgs. 152/2006 il giudizio di compatibilità ambientale è reso, tenuto conto degli studi effettuati dal committente, previa valutazione degli effetti dell'opera sul sistema ambientale con riferimento a componenti, fattori, relazioni tra essi esistenti, stato di qualità dell'area interessata.

**CONSIDERATO** che l'obiettivo della caratterizzazione della qualità del paesaggio con riferimento sia agli aspetti storico-testimoniali e culturali, sia agli aspetti legati alla percezione visiva, è quello di definire le azioni di disturbo esercitate dal progetto e le modifiche introdotte in rapporto alla qualità dell'ambiente. La qualità del paesaggio è pertanto determinata attraverso le analisi concernenti:

- a) il paesaggio nei suoi dinamismi spontanei, mediante l'esame delle componenti naturali;
- b) le attività agricole, residenziali, produttive, turistiche, ricreative, le presenze infrastrutturali, le loro stratificazioni e la relativa incidenza sul grado di naturalità presente nel sistema;
- c) le condizioni naturali e umane che hanno generato l'evoluzione del paesaggio;
- d) lo studio strettamente visivo o culturale-semiologico del rapporto tra soggetto ed ambiente, nonché delle radici della trasformazione e creazione del paesaggio da parte dell'uomo;
- e) i piani paesistici e territoriali;
- f) i vincoli ambientali, archeologici, architettonici, artistici e storici.

**CONSIDERATO** quindi che la valutazione di impatto ambientale ai sensi del citato D. lgs n.152/2006 deve tenere in considerazione le analisi sopra dette, con riferimento sia agli aspetti storico-testimoniali e culturali, sia agli aspetti legati alla percezione visiva, e deve evidenziare le azioni di disturbo esercitate dal progetto e le modifiche introdotte in rapporto alla qualità dell'ambiente.

**RITENUTO** di dover richiamare la Sentenza del Consiglio di Stato n.1144/2014 laddove definisce l'effetto di "irradiazione" dei beni paesaggistici presenti in un'area *quando vengono in rilievo opere infrastrutturali di grande impatto visivo (...)*, ritenendo quindi che *il paesaggio, quale bene potenzialmente pregiudicato alla realizzazione delle opere di rilevante impatto ambientale, si manifesta in una proiezione spaziale più ampia di quella rinveniente dalla sua semplice perimetrazione fisica consentita dalle indicazioni contenute nel decreto di vincolo*, ossia dai beni culturali e paesaggistici presenti nell'area.

**RITENUTO** necessario specificare che nel procedimento di VIA la definizione dell'area vasta d'indagine è correlata alla tipologia di intervento proposto e ai tipi di impatti ambientali che si esaminano e che pertanto nell'analisi dell'impatto visivo dell'impianto eolico proposto, l'area vasta non può che essere al minimo quella già prevista dalle "Linee Guida" di cui al DM 10 settembre 2010 (Allegato 1, punto 14.9, lett. c; punto b, del paragrafo 3.1 e punto e del paragrafo 3.1 e punto e, del paragrafo 3.2 dell'Allegato 4) pari cioè a 50 volte l'altezza massima di ciascun aerogeneratore.

**CONSIDERATO** che, per il progetto in valutazione l'area vasta di cui alle suddette "Linee Guida" del DM 10 settembre 2010 è calcolata tenendo conto l'altezza complessiva degli aerogeneratori, ossia 200 metri e risulta quindi pari a **9 Km**.

**CONSIDERATO** che la competente Soprintendenza ABAP con il parere sopra trascritto, ha verificato il quadro vincolistico **nell'area vasta** relativa all'intervento, ovvero nell'area contermina agli aerogeneratori, determinata secondo le suddette "Linee Guida" di cui al DM 10 settembre 2010, valutando quindi la incompatibilità delle opere previste con detto quadro vincolistico.





**CONSIDERATE e VALUTATE** tutte le Osservazioni pubblicate sulla piattaforma web del Ministero della transizione ecologica, così come le controdeduzioni formulate al riguardo dalla Società proponente.

**CONSIDERATO** che ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs 152/2006 l'istruttoria ha tenuto conto degli studi effettuati dal proponente e previa valutazione degli effetti, anche indotti, dell'opera sul sistema ambientale.

**CONSIDERATO** comunque la notevole densità di beni paesaggistici e culturali presenti nell'area con termine di riferimento, come dettagliatamente indicati nel parere sopra riportato della Soprintendenza ABAP competente che qui si richiama integralmente.

**RITENUTO** di condividere e fare proprie tutte le puntuali analisi e le valutazioni espresse dalla competente Soprintendenza ABAP con il suddetto parere endopricedimentale, dove il territorio interessato dall'impianto di cui trattasi è stato analizzato con riferimento al paesaggio nella sua unitarietà come definito nell'art. 131 del Codice dei beni culturali e del paesaggio e nella Convenzione Europea del Paesaggio.

**CONSIDERATO** che, così come descritto dalla documentazione progettuale presentata dalla Società, nonché come evidenziato dalla Soprintendenza competente, nell'area buffer di **circa 9 km** sono presenti beni culturali e "ulteriori contesti" e quindi in tale ambito il progetto in esame rappresenterebbe un detrattore sotto il profilo della qualità e dei caratteri identitari dei luoghi, nonché un fattore di compromissione delle evidenti potenzialità territoriali presenti nell'area con l'introduzione di elementi estranei alla vocazione dell'area medesima; basti anche solo citare come la presenza di masserie tutelate e non ancora del tutto valorizzate, rappresentino un grande patrimonio testimoniale che rischia di essere compromesso dalla presenza di elementi con caratteri estranei alla cultura dei luoghi.

**RITENUTO** necessario richiamare a tal proposito quanto evidenziato nel documento interministeriale relativo alla Strategia Energetica Nazionale (SEN 2017, MATTM e MiSE) del 10 novembre 2017, in particolare Messaggio dei Ministri "*...Di grande rilievo per il nostro Paese è la questione della compatibilità tra obiettivi energetici ed esigenze di tutela del paesaggio. Si tratta di un tema che riguarda soprattutto le fonti rinnovabili con maggiore potenziale residuo sfruttabile, cioè eolico e fotovoltaico. Poiché siamo convinti che la tutela del paesaggio sia un valore irrinunciabile, sarà data priorità all'uso di aree industriali dismesse, capannoni o tetti, oltre che ai recuperi di efficienza degli impianti esistenti. Tuttavia, queste opzioni non sono sufficienti per gli obiettivi perseguiti. Dunque proponiamo di procedere, con Regioni e amministrazioni che tutelano il paesaggio, alla individuazione di aree, non altrimenti valorizzabili, da destinare alla produzione energetica*" (cfr. Messaggio del Ministri, SEN 2017).

**VALUTATO** invece che il progetto proposto non tiene conto di quanto sopra indicato, essendo localizzato in un'area agricola e che per le aree interessate dall'intervento sono previsti obiettivi di riqualificazione e valorizzazione da attuarsi attraverso la **tutela dei valori del contesto e conservando il paesaggio rurale per integrare la dimensione paesistica con quella culturale.**

**CONSIDERATO** inoltre che il progetto proposto si pone altresì in contrasto con quanto auspicato dalle Linee Guida Energie rinnovabili del PPTR della Puglia che indica l'integrazione degli impianti in contesti differenti (aree produttive, siti contaminati)" (cfr. Linee guida 4.1.1 – Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile – Sezione B2.1.3).

**VALUTATO** quindi che, in riferimento alle linee guida di cui al punto precedente, la localizzazione dell'impianto in un'area ad alta vocazione agricola come quella in esame risulta essere incompatibile con le istanze di tutela del paesaggio del territorio in esame.

**RITENUTO** utile richiamare la "filosofia" del PPTR che *nel finalizzare le proprie azioni all'obiettivo di mettere in valore le peculiarità identitarie dei paesaggi della Puglia contribuisce a indicare le potenzialità specifiche per realizzare un modello di sviluppo socioeconomico autosostenibile, attraverso la messa a sistema dei singoli valori patrimoniali: ricomponendone il mosaico, riconoscendo e potenziando l'immagine articolata e plurale dei paesaggi pugliesi; considerando le peculiarità dei fattori identitari e il loro riconoscimento sociale come risorsa per la promozione della progettualità locale.*



**CONSIDERATO** che il progetto in esame si pone l'obiettivo di ampliare le possibilità di produzione di energia elettrica da fonte eolica **senza prendere in considerazione il potenziale territoriale non ancora espresso.**

**CONSIDERATO** gli evidenti potenziali territoriali presenti nell'area di progetto che possono essere compromessi con l'introduzione di elementi estranei alla vocazione dell'area, come a esempio le masserie tutelate non ancora del tutto valorizzate così come la rete tratturale che circonda l'area di progetto, che rappresentano un grande patrimonio testimoniale che rischia di essere compromesso dalla presenza di impianti tecnologici di grandi dimensioni visibili da più punti di ripresa.

**CONSIDERATO** che il PPTR vigente stabilisce direttive obbligatorie per soggetti pubblici e privati che decidano avviare interventi *"che comportino rilevante trasformazione del paesaggio ovunque siano localizzati"*.

**CONSIDERATO** che l'intervento proposto contrasta con la riproducibilità delle invarianti strutturali stabilite nelle Schede d'ambito del PPTR, in particolare in riferimento agli Ambiti paesaggistici interferiti dall'impianto.

**RITENUTO** utile richiamare la Proposta del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e Clima che stabilisce che *occorrerà prestare la dovuta attenzione per assicurare la compatibilità tra gli obiettivi energetici e climatici e gli obiettivi di tutela del paesaggio* e che si intendono adottare, *obiettivi e misure che riducano i potenziali impatti negativi della trasformazione energetica su altri obiettivi parimenti rilevanti, quali la qualità dell'aria e dei corpi idrici, il contenimento del consumo di suolo e la tutela del paesaggio* (cfr. Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima, MISE, MATTM E MIT).

**CONSIDERATO** che il progetto proposto non tiene conto degli obiettivi di tutela espressi nel PPTR della Regione Puglia bensì tiene conto solo di obiettivi energetici e climatici.


**CONSIDERATO** che il notevole impatto cumulativo delle infrastrutture legate all'approvvigionamento di energia da Fonti Energetiche Rinnovabili sul territorio contrasta con le disposizioni in materia di tutela del patrimonio culturale.

**VISTO** il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, e convertito dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, che all'art. 25 comma 1 lettera b) 2) ha escluso dall'applicazione dell'art. 10-bis della L.241/1990 i procedimenti di cui all'art. 6 commi 6, 7 e 9 e all'art. 28 del D.Lgs 152/2006.

A conclusione dell'istruttoria inerente alla procedura in oggetto, viste e condivise le valutazioni della Soprintendenza ABAP competente e il contributo istruttorio del Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico della Direzione generale ABAP, esaminati gli elaborati progettuali definitivi, il SIA e tutta l'ulteriore documentazione prodotta dalla **Società Torre Giulia Wind S.r.l** questa Direzione generale esprime

**parere tecnico istruttorio negativo**

alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla **Società Torre Giulia Wind S.r.l** per la realizzazione di un impianto eolico costituito da 13 aerogeneratori della potenza complessiva di 54,60 MW e opere connesse, denominato "Impianto per la produzione di energia da fonte eolica costituito da 13 aerogeneratori, ciascuno di potenza pari a 4,2 MW per una potenza complessiva pari a 54,60 MW, localizzato nel Comune di Cerignola (FG) in località "Torre Giulia" e con parte delle opere di connessione ricadenti nel Comune di Stornara (FG)".

Il Funzionario responsabile del procedimento  
Arch. Enrica Gialanella 

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V  
Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA 

IL DIRETTORE GENERALE  
ARCH. FEDERICA GALLONI 



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it